

ROMA / EUR

Pietro De Laurentiis, Luigi Moretti: lo scultore e l'architetto

Presso l'Archivio Centrale dello Stato all'Eur, la mostra "Moretti visto da Moretti", testimonianza dell'attività e del lavoro di ben quarant'anni dei progetti e della ricerca di questo architetto, che è andata dal proporre nuove suggestive rivoluzioni architettoniche, innovativi temi urbanistici, non solo ma anche estremamente attenta nel cogliere i fermenti più nuovi e interessanti del campo artistico a lui contemporaneo; da questo motivo prese avvio la lunga feconda collaborazione tra l'architetto Moretti e lo scultore Pietro De Laurentiis con la propo-

sta di una mostra che testimoniasse questo sodalizio trentennale. Come nasce la mostra del De Laurentiis? Dall'aver trovato, lasciato da Moretti presso il suddetto Archivio, un ritratto plasmato in cera dal De Laurentiis, e di conseguenza aver contattato gli eredi, i quali hanno provveduto ad allestire una mostra con le opere dell'artista.

Molte le sculture esposte, in gran parte quelle della mostra, patrocinata dal Moretti presso la prestigiosa Galleria Montenapoleone a Milano, mostra che consacrò l'opera del

De Laurentiis, considerato e stimato dall'amico architetto un vero maestro della scultura. Ricordiamo che De Laurentiis quando incontra Moretti ha già al suo attivo un importante curriculum di mostre, con partecipazioni a rassegne importanti, tra cui ben tre Quadriennali, dalla Quinta dell'immediato dopoguerra alla Sesta e Settima edizione, occasioni in cui si fa notare e si distingue per le sue originali figure di guerrieri e animali antropomorfi, figure dalle forme arcaiche che il famoso critico del tempo Agnoldomenico Pica commenta e definisce «fuori dal tempo storico».

E' un vero sodalizio di stima e amicizia quello che si instaura tra l'architetto e lo scultore, sodalizio avallato da una bellissima ed esauritiva testimonianza che il Moretti re-

dige a commento dell'opera del De Laurentiis per la rivista Spazio del 1959. E' interessante ricordare come il De Laurentiis fu amico di molti uomini di cultura del suo tempo, degli scultori Cannilla e Leoncillo, dei pittori Francalancia e Franco Miele, dei poeti Sandro Penna e Luciano Folgore.

All'inaugurazione della mostra stessa, testimonianza di questa affettuosa e singolare amicizia, ne hanno a lungo parlato nei loro interventi illustri studiosi, tra cui citiamo in particolare Enrico Crispolti e l'architetto Francesco Moschini. Come già detto, la mostra è ricca di sculture, disegni e documentazioni, con materiale proveniente dall'Associazione Culturale Pietro De Laurentiis e dai figli del maestro.

Angela Noya

